

Il presente programma è valido come invito al convegno.

Stampato su carta 100% riciclata ♻

Le musiche di tradizione orale come patrimonio culturale (bene musicale)

Fondazione Giorgio Cini | Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati

Convegno

23—24.6.22



Sarangi: collezione di strumenti ISMC, Fondazione Giorgio Cini, Venezia.

ISTITUTO INTERCULTURALE
DI STUDI MUSICALI
COMPARATI



Direttore: Giovanni Giuriati | Info: cini.it | musica.comparata@cini.it | +39 041 2710357

Le musiche di tradizione orale come patrimonio culturale (bene musicale)

Una questione che si pone per l'etnomusicologia italiana, e per la musicologia nel suo complesso, è la mancata presenza del lemma 'musica' nel Codice dei beni culturali e del paesaggio. La musica viene pensata e normata solo in quanto spettacolo dal vivo, mentre la tutela, salvaguardia e valorizzazione dei beni musicali non è prevista in modo esplicito nell'ordinamento legislativo italiano. Da qui la necessità di una riflessione della musicologia in stretto dialogo e facendo tesoro dell'esperienza delle discipline demotnoantropologiche al fine di modificare questa situazione, tanto più paradossale in un paese nel quale la musica costituisce un importante bene culturale da tutelare. In particolare l'etnomusicologia, in quanto disciplina a cavallo tra musicologia e demotnoantropologia deve misurarsi con la definizione di bene musicale (materiale e immateriale, tra registrazioni e documentazioni audiovisive, strumenti musicali, archivi, saperi tramandati) anche alla luce della recente normativa emanata dall'Unesco, recepita dai comitati nazionali e regionali.

Si tratta di riconoscere e definire quali possano essere considerati beni musicali nell'ambito delle musiche di tradizione orale, come questi possano essere tutelati e valorizzati. Il Seminario, promosso dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati della Fondazione Giorgio Cini, si propone di affrontare la questione considerando tre punti di vista complementari: quale debba essere

un percorso di formazione per uno specialista di patrimoni musicali di tradizione orale, tra musicologia ed antropologia; quale possa essere il ruolo di un funzionario (etno)musicologo nell'ambito delle diverse articolazioni del Ministero della Cultura; una riflessione su come stia cambiando il percorso di ricerca di un etnomusicologo, sempre più coinvolto in processi di patrimonializzazione, nella gestione di archivi sonori e multimediali, in percorsi museali, operando in una prospettiva dialogica con i propri interlocutori locali e con le istituzioni.

COMITATO SCIENTIFICO:

Fulvia Caruso
Serena Facci
Giovanni Giuriati
Ignazio Macchiarella
Claudio Rizzoni

23 giugno

14:30
Indirizzi di saluto

Renata Codello

Segretario Generale, Fondazione Giorgio Cini

Antonello de Berardinis

Direttore, Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi

Michele Nitti

Onorevole alla Camera dei Deputati, Commissione Cultura, Scienze e Istruzione

15:00
Intervento introduttivo

Giovanni Giuriati

Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, Fondazione Giorgio Cini

16:00
La formazione di un (etno)musicologo esperto del patrimonio culturale

INTRODUCE:

Fulvia Caruso

Università di Pavia

INTERVENGONO:

Serena Facci

Università di Roma "Tor Vergata"

Daniele Parbuono

Università di Perugia

Donatella Restani

Università di Bologna

24 giugno

9:30
Quale possibile ruolo per un etnomusicologo nell'organico del MiC

INTRODUCE:

Claudio Rizzoni

Soprintendenza di Genova e La Spezia, Ministero della Cultura

INTERVENGONO:

Lorenzo Bianconi

Università di Bologna

Umberto D'Angelo

Associazione Bianchi Bandinelli

Sandra Suatoni

Segretariato Generale, Ministero della Cultura

Roberta Tucci

Università di Roma "La Sapienza"

Leandro Ventura

Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, Ministero della Cultura

PAUSA

15:00
L'etnomusicologo sul campo tra ricerca e istituzioni, tra musicologia e antropologia

INTRODUCE:

Ignazio Macchiarella

Università di Cagliari

INTERVENGONO:

Vito Lattanzi

Ufficio UNESCO, Segretariato Generale, Ministero della Cultura

Guido Raschieri

Università di Trento

Nicola Scaldaferrì

Università di Milano

Grazia Tuzi

Università di Roma "La Sapienza"